



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007RNZPBX

1. Area Scientifico Disciplinare principale	08: Ingegneria civile ed Architettura
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	CALCAGNO Anna Elisa
- Università	Università degli Studi di GENOVA
- Facoltà	Facoltà di ARCHITETTURA
- Dipartimento/Istituto	Dip. STORIA E PROGETTO DELL'ARCHITETTURA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO
3. Titolo del programma di ricerca	Il progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	ICAR/15
5. Costo originale del Programma:	413.200 €
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	160.000 €
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	81.071 €
8. Finanziamento totale:	241.071 €
9. Durata:	24 mesi

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Con l'entrata in vigore della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), si sono manifestate nuove necessità di lettura e indispensabili approfondimenti conoscitivi del "paesaggio", entità viva e mutevole nel tempo, risultato di infinite azioni e molteplici rapporti tra società e territorio che si sono avvicendate e sedimentate nel corso dei secoli nei vari luoghi. Si è affermata l'importanza di saper riconoscere e comprendere, nei diversi contesti, i modi e i tempi in cui gli uomini, intervenendo sull'ambiente naturale, hanno dato origine a trasformazioni fisiche, sociali, economiche, percettive e simboliche. Si è affermata, sempre più spesso, la necessità di approfondire, attraverso l'indispensabile contributo di una nuova "scienza del paesaggio", una conoscenza integrata della complessità del territorio in chiave "paesaggistica". Il paesaggio rappresenta, dal punto di vista scientifico, una tematica complessa in quanto comprende sia aspetti culturali che naturali e i valori che gli vengono attribuiti sono estremamente variabili sono inoltre rari gli spazi non trasformati dall'uomo e anche questi spazi presentano sovente alla percezione umana componenti culturali.

I coordinatori dei gruppi di studio delle Università di Genova, Trento, Venezia, Napoli e Reggio Calabria, che hanno preso parte all'elaborazione della ricerca sono impegnati da tempo sui temi del paesaggio per contribuire, attraverso seminari, convegni, ricerche, all'approfondimento dei principali temi della Convenzione Europea del Paesaggio nella prospettiva di una necessaria integrazione della risorsa paesaggio nelle politiche territoriali, nei piani di settore e nei vari interventi progettuali. Gli impegni sottoscritti nella Convenzione pongono infatti a studiosi e ricercatori di oggi non pochi interrogativi che richiedono non tanto risposte quanto piuttosto riflessioni, verifiche ed approfondimenti sulla sua applicabilità, nel nostro paese, con le attuali politiche del territorio e le persistenti considerazioni del paesaggio. Si sono assunti, in questa ricerca, l'impegnativo compito di analizzare criticamente, nella molteplicità dei "paesaggi della vita quotidiana", alcuni esempi, dove è particolarmente evidente l'assenza di attenzioni progettuali e la mancanza - o il disinteresse - per l'elaborazione di strumenti operativi capaci di cogliere nella realtà del paesaggio la sua complessità, varietà e unitarietà; hanno analizzato situazioni in cui è assente qualsiasi valutazione delle varie componenti paesistiche e ambientali che sono state coinvolte in un progressivo degrado a causa ed a seguito di molteplici trasformazioni attuate in tempi recenti, in cui sono assenti metodi conoscitivi di analisi e di sintesi nei vari settori disciplinari coinvolti a diverso titolo al processo di costruzione dei paesaggi, in primo luogo delle popolazioni residenti.

Considerando tutti i paesaggi come "risorse" capaci di migliorare la qualità degli spazi della vita quotidiana, sono state prese in esame alcune aree investite dalle dinamiche dei mutamenti, dal degrado, dall'abbandono o da dismissioni; i luoghi dove è presente un intensificarsi di insediamenti e infrastrutture privi di attenzione progettuale nei confronti dei paesaggi attraversati; dove interventi casuali erodono gli spazi residuali del costruito e occludono vedute; dove alcuni paesaggi agrari sono stati frammentati nella loro continuità funzionale e nel loro equilibrio ambientale da usi impropri, servizi periferici dalla lacunosa e conflittuale progettualità, dall'inserimento di nuove infrastrutture viarie, da tessuti insediativi e centri commerciali che hanno ignorato l'orditura preesistente degli appoderamenti, interrompendo le relazioni spaziali e funzionali del contesto rurale. Sono stati analizzati fenomeni dell'abusivismo in tanti paesaggi di pregio ad opera dello sviluppo turistico, dove si manifesta più forte la ricerca di qualità paesaggistica e ambientale e di sostenibilità ecologica. Particolare attenzione è stata rivolta all'impatto provocato sul paesaggio da grandi infrastrutture: svincoli autostradali, opere di messa in sicurezza di bacini fluviali, da svariati situazioni dove è stata trascurata o sottovalutata l'importanza di progettare le nuove opere secondo una necessaria attenzione ai caratteri e alle diversità dei luoghi attraversati, ai problemi ecologici, ad una trasformazione sostenibile del territorio e ad una tutela attiva dei valori identitari del paesaggio.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

La ricerca ha studiato quei "paesaggi rifiutati" sempre più diffusi ed estesi nei contesti urbani, periurbani, industriali, rurali, costieri e vallivi: quelle situazioni che si trovano a diretto contatto con i luoghi della vita quotidiana, generando ora un disagio sociale, ora un rifiuto reale o percepito, ora gravi forme di inquinamento con impatti negativi anche sulla salute umana: sono spazi che, necessitano di un approccio progettuale al paesaggio, in attuazione ai principi e agli obiettivi CEP, per avviare processi di rigenerazione ecologica, di miglioramento delle qualità della vita umana, di promozione delle attività per il tempo libero. La ricerca ha individuato e proposto alcuni percorsi per un recupero dei caratteri e delle potenzialità dei luoghi degradati; ha individuato risposte progettuali, anche innovative, per le parti più problematiche dei territori: metodologie progettuali fondate sull'integrazione di saperi esperti e di competenze che si occupano in modo specifico di paesaggio. È stata l'integrazione fra saperi, più che il loro affiancamento, il meccanismo necessario a comprendere le proprietà emergenti dei sistemi complessi quali sono appunto i paesaggi: un percorso cognitivo che consente di collegare domini disciplinari distanti tra loro, quali sono ad esempio l'ecologia e la psicologia, le funzioni sociali e le funzioni eco-sistemiche.

Le modalità di lettura e di indagine adottate sono naturalmente differenti tra loro, alcune sono oggettive, e cioè scientifico-naturalistiche, semiologiche,

socio-economiche, storico culturali, altre sono prevalentemente soggettive e cioè fondate sull'apprezzamento estetico e sulla comprensione delle modalità di lettura visivo-percettiva dei fruitori: si tratta di apporti che hanno contribuito e contribuiscono, nella notevole varietà di fenomeni, assetti, configurazioni e valori paesistici, alla comprensione della dinamica e delle interrelazioni esistenti tra fattori fisici e umani, tra elementi, caratteri, forme e sedimentazioni che connotano il paesaggio che, opportunamente indagati, possono consentire di approfondire le regole presenti ed agenti nel contesto e contribuire ad individuare le azioni progettuali più opportune.

Dalla ricerca svolta è emersa casistica assai varia di "paesaggi del rifiuto" selezionati tra le molteplici situazioni di compromissione e degrado presenti nei territori regionali: una significativa dimostrazione della diffusa presenza di numerose e differenti manifestazioni di degrado esistente nei vari ambiti geografici analizzati. Ogni unità di ricerca ha individuato ed affrontato temi di differente complessità, situazioni compromesse, rifiutate, degradate, presenti nel proprio territorio regionale, ponendosi l'obiettivo di analizzare e di interpretare gli esiti dei processi di trasformazione avvenuti e dei fenomeni evolutivi in atto e che si sono succeduti nel tempo e i processi percettivi che ne sono derivati; di individuare i "non luoghi" dove la città ha divorato la campagna, dove sono sviluppate, giorno dopo giorno nuove periferie, prive di carattere e di identità, con frequenti situazioni di degrado, di scarto, di rifiuto sociale.

Obiettivo comune delle varie ricerche non è stato di intervenire sugli spazi "rifiutati", sullo scarto, sul degrado, con provvedimenti di mitigazione, di compensazione o con azioni di cosmesi riparatrice, ma di individuare metodologie e proposte progettuali fondate sulla comprensione dei caratteri dei diversi paesaggi e sui loro rapporti con il contesto, per proporre futuri scenari di "qualità paesaggistica", prevedere azioni capaci di governare un rilancio economico, un miglioramento delle qualità paesaggistiche, di rimediare ai guasti attraverso "azioni fortemente lungimiranti volte alla valorizzazione, al restauro o alla creazione di paesaggi" (CEP). L'Unità di ricerca dell'Università di Trento ha messo in evidenza, attraverso un'opportuna ricognizione e mappatura, apposite schede e specifiche indagini differenti casi e situazioni di "paesaggio rifiutato", privi di identità o cancellati istintivamente dalla percezione, e quindi esclusi dall'appartenenza ai luoghi del paesaggio. Alcuni di questi paesaggi per il particolare impatto che provocano nella regione e per la situazione di "rifiuto" che ne deriva sono stati scelti come "casi di studio": sono i paesaggi in evoluzione lungo i crinali dell'arco alpino dove lo sviluppo di impianti produttivi eolici genera il rifiuto dalla popolazione per il forte impatto visivo e per l'emarginazione turistica che determinano, sono i "paesaggi della mobilità" che nell'attraversare luoghi dalla particolare conformazione morfologica anziché modellare il suolo con un disegno del paesaggio progettato in rapporto alle geometrie agricole dei suoli, alle economie e alle preesistenze hanno accumulato scarti di produzione degli scavi, hanno generato spazi di risulta e frammentazione nel sistema ambientale e nella continuità fruttiva dei suoli, alterazione nella leggibilità visiva percettiva dei luoghi e nella loro identità paesistica. Sono situazioni dove è sempre più urgente definire nuovi metodi e strumenti attuativi idonei ad affrontare i problemi di degrado, i fenomeni di discontinuità nello spazio e nel tempo.

L'Unità di ricerca dell'Università IUAV di Venezia ha esplorato due particolari situazioni di scarto e rifiuto identificate nel territorio della Regione: la laguna di Venezia e le Valli Grandi Veronesi. Si tratta di aree "dall'intrinseca fragilità idrogeologica" profondamente coinvolte in processi di trasformazione e sviluppo. Nella laguna veneta sono stati analizzati i numerosi scarti prodotti dalle trasformazioni antropiche, attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo dei processi che li ha generati e approfondite indagini della realtà paesistico-territoriale e sono state ricercate le opportunità offerte da un loro riciclaggio, una riutilizzazione, una riconversione che ne sfrutti il potenziale connettivo tra gli spazi d'acqua e di terra. Nelle Grandi Valli Veronesi studio ha avuto come obiettivo la definizione di politiche di recupero e valorizzazione di situazioni di abbandono, degrado e rifiuto intervenute nei confronti di passate operazioni di bonifica territoriale e di regimentazione delle acque; attraverso una lettura e una mappatura di luoghi dimenticati ancora ricchi di valori ambientali ha inteso contribuire ad una produzione di piani di area vasta e ad una progettazione capace di individuare nuovi usi ed attività economiche per luoghi dimenticati e abbandonati, per paludi, oasi ed elementi ancora recuperabili ma oggi rifiutati.

L'Unità di ricerca dell'Università di Genova ha voluto interrogarsi sulle ragioni e sugli esiti di un complesso ciclo di trasformazioni paesistiche, intraprese e portate a termine in poche

decine d'anni in varie zone della Regione Liguria, analizzando alcune delle numerose situazioni territoriali, localizzate lungo l'arco costiero ligure, tra ponente e levante e lungo le valli di penetrazione del territorio ligure, differenti tra loro, ma tutte interessate da specifici fenomeni di degrado e da situazioni che generano "rifiuto" nella popolazione residente. Si tratta di casi noti come quelli riguardanti le aree vallive del Polcevera e del Bisagno, nell'area metropolitana genovese pesantemente alterata da attività industriali, da una rilevante crescita urbana e dal moltiplicarsi di infrastrutture stradali, ma anche di casi di studio, meno noti ma di grande rilievo, come la piana agricola di Albenga alterata nei suoi storici valori ecologici e paesaggistici da interventi e infrastrutture conflittuali, o come la valle del torrente Lerone, da recuperare dopo la dismissione da attività industriali altamente inquinanti da riportare ad un nuovo equilibrio ecologico ed ambientale attraverso la sua connessione con l'area-parco retrostante e con le importanti località turistiche situate ai margini. La ricerca ha individuato e proposto alcune possibilità di riqualificazione ambientale, di recupero dei principali valori e caratteri del paesaggio costiero, di un fondamentale miglioramento della qualità paesistica.

L'Unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II ha elaborato proposte innovative di riqualificazione paesaggistica e ambientale degli ambiti degradati esistenti nel territorio metropolitano flegreo, dove il processo di urbanizzazione in zone ad alto valore paesaggistico, nato inizialmente per soddisfare la richiesta di seconde case a scopo turistico, è divenuto, progressivamente nel tempo, oggetto di trasformazione in insediamenti residenziali stabili; un territorio dove sono presenti attività estrattive obsolete o cessate, discariche abusive, aree industriali dismesse o in via di dismissione, infrastrutture per la mobilità che hanno cambiato ruolo e costituiscono oggi luoghi degradati. Si tratta di luoghi e situazioni da cui può prendere avvio un processo di riqualificazione del territorio attraverso la messa a punto di metodologie, strumenti operativi e ipotesi progettuali innovative, che devono superare sia la nozione di "risarcimento" e "restauro" del paesaggio tramite operazioni di mitigazione ambientale intesa come camouflaging, sia casuali operazioni di trasformazione fondate sull'incremento anormale dei valori immobiliari. Obiettivo della ricerca è stato quello di elaborare proposte innovative di riqualificazione paesaggistica e ambientale degli ambiti degradati esistenti nel territorio metropolitano flegreo, fondate sulla concertazione tra enti e operatori presenti, a partire dalla ricognizione e "messa a sistema" di tali ambiti, in modo che possano rappresentare i caposaldi di un processo di trasformazione del territorio, da realizzarsi nel tempo, fondati su criteri di sostenibilità ambientale, alternativi alle proposte occasionali che ogni amministrazione locale persegue separatamente, spesso destinate a confliggere tra loro. La ricerca affronta la definizione di metodologie e strumenti d'intervento relativi alla riqualificazione del paesaggio finalizzati all'evoluzione degli attuali elementi di degrado e rifiuto in opportunità per il raggiungimento di una nuova qualità ambientale, insediativa e paesaggistica del territorio metropolitano flegreo.

L'unità operativa dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha scelto come campo di indagine l'ambito geografico dell'area metropolitana dello Stretto di Messina: area densamente

abitata da oltre 500.000 persone, che versa in condizioni di particolare abbandono, a fronte di un'alta qualità del paesaggio naturale, al fine di individuare obiettivi, strumenti e metodi innovativi per un progetto di valorizzazione, capace di rispondere in modo adeguato a temi e situazioni spesso anomale e di contrastare fenomeni di espansione e marginalità delle frange suburbane che sono cresciute spesso abusivamente a danno del tessuto agricolo. Obiettivo principale è stato quello di promuovere azioni di recupero di quel confine terra-mare che definisce le due regioni che affacciano sullo Stretto, dove, in particolare lungo la fascia costiera, regnano confusione e degrado; di promuovere, nelle molte aree residuali, in un continuo confronto con le popolazioni, nuove centralità, di produrre una rete di connessioni foriera di effetti indotti, nel tempo e nello spazio sotto l'aspetto della qualità di paesaggio nella sua totalità, applicando strumenti e metodi per la progettazione e il recupero di nuovo paesaggio congruenti con i principi della CEP.

Dopo una prima mappatura di paesaggi sulle due coste, per un'estensione di circa 30 chilometri, è stata scelta, con progressivi approfondimenti, una rete di paesaggi, spesso sottovalutati, ma che presentano invece, ad un'accurata analisi, una serie di qualità e di suggestioni e dimostrano una maggiore vocazione ad evolvere in spazi aperti e percorsi per la mobilità dolce: si tratta di sistemi ritenuti strategici, che con azioni di modesto impegno economico possono raggiungere risultati di grande incisività in una politica di riqualificazione dell'habitat dello "Stretto di Messina".

In ogni sua fase la ricerca ha cercato un rapporto con abitanti e associazioni attraverso momenti di sensibilizzazione e di dialogo, discutendo proposte e ascoltando osservazioni. Un risultato di particolare interesse è stato raggiunto con la realizzazione interviste ed incontri con amministratori e residenti, che hanno consentito di conoscere le principali problematiche dei paesaggi e comprendere come il paesaggio abbia una radice profonda nelle popolazioni locali, pur nelle profonde differenze tra caratteri, valori, identità e tradizioni tra i territori.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Attraverso i frequenti incontri, i momenti di confronto e di discussione intervenuti tra le diverse Unità Operative è stato possibile superare alcuni dei problemi che si erano presentati inizialmente e che erano legati alla diversità di situazioni incontrate nei casi di studio considerati e nella grande eterogeneità dei casi da censire ed analizzare e nel tentativo di coordinare idonee metodologie di analisi e linee strategiche di progettazione e di coinvolgimento delle amministrazioni e/o dei vari attori locali.

Attraverso appositi seminari è stato possibile confrontare itinerari di ricerca, riflessioni, verifiche ed approfondimenti e individuare idonee metodologie per approfondire, nelle differenti situazioni affrontate nelle ricerche, metodi di comprensione delle correlazioni esistenti tra fattori fisici e umani, tra elementi, caratteri, forme, sedimentazioni che connotano il paesaggio (nelle differenti situazioni considerate) e che, opportunamente indagati, hanno non solo consentito di approfondire le regole presenti ed agenti nel contesto, ma hanno contribuito anche all'individuazione delle azioni progettuali più idonee a riqualificare varie situazioni territoriali compromesse e/o soggette a degrado.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	316
da personale universitario	316
altro personale	276
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	58

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	16	0	<i>Tra i principali: Eclis Conference 2009, 23-26 settembre, Genova, Landscape & Ruins, Planning and Design for the Regeneration of Derelict Places; Vivere e camminare in città. I luoghi degli eventi, XIV Conferenza Internazionale, Brescia 2008, XII Convegno Internazionale Interdisciplinare IPSAPA/ISPALEM, Volontà, libertà e necessità nella creazione del mosaico paesistico-culturale, Udine 25-26 Ottobre 2007, convegno IPSAPA - Gorizia; Vivere e camminare in città. I centri minori recupero e valorizzazione, XV Conferenza Internazionale, Parma-Brescia 19-20 giugno 2008; Progetti su misura Workshop FSE 2009, Venezia, seminario di conclusione della ricerca a Napoli, 13 dicembre 2010; Conferenza Società Italiana degli Urbanisti (SIU) "Città e crisi globale - clima, sviluppo e convivenza"; I paesaggi del no. Reggio Calabria, 26 maggio, 2009, Reggio Calabria; convegno MARMOMACC 2009, 30.09.2009, Verona; convegno "Progettare le cave" a MARMOMACC 2010, 01.10.2010, Verona; XIII Conferenza SIU Roma, 25-26-27 febbraio 2010, Società Italiana degli Urbanisti, Città e crisi globale: clima, sviluppo e convivenza, Planum - The European Journal of Planning on-line.</i>
all'estero	8	0	<i>Malmö; Strasburgo; Despues del silencio. Santa Cruz de Tenerife, 22-23 marzo 2009, Biental de Canarias - Las Palmas de Gran Canaria; convegno ERAU, "To a possible land-architecture design" seminario del workshop "Changing Landscapes - Mediterranean Sensitive Areas Design", 07.06.2010, Universidade Lusiana de Lisboa, Lisbona, Portogallo; "Alps in the garden, the recovery of alpine landscape" seminario del workshop "Changing Landscapes - Mediterranean Sensitive Areas Design", 11.06.2010, Universidade Lusiana de Lisboa, Portogallo.</i>
TOTALE	24	0	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	0	
su riviste straniere con referee	0	
su altre riviste italiane	10	<i>Calcagno A. Buffoni G., Neonato F. (2009). Panigaglia Industrial Hard-scape. ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO, vol. 20; p. 88-91, ISSN: 1125-0259; CALCAGNO A. (2008). Nuovi approcci al paesaggio?. ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO, ISSN: 1125-0259; CALCAGNO A. (2008). Paesaggio costiero e turismo sostenibile. ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO, vol. 19, ISSN: 1125-0259; CALCAGNO A. (2008). Dai giardini, ai parchi, al paesaggio. URBANISTICA QUADERNI, vol. 51; p. 50-54, ISSN: 1129-6526; CALCAGNO A. (2008). A proposito del "paesaggista" d'oggi. ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO, vol. 18, ISSN: 1125-0259; GHERSI Adriana; 2008; Sinergie nel rapporto Ambiente e Paesaggio per un progetto con capacità "adattative"; Rivista: Valutazione ambientale; pp.: 55-58; ISBN: 1826-2201; n. 14, luglio/dicembre, Anno VII; Alberto Bertagna (a cura di), Paesaggi contemporanei. 5 lagune di Venezia (+1), «luav giornale dell'università» n. 56, Università Iuav di Venezia 2008, ISSN 2038-7814; LAMANNA C. (2008). Aeroporto/autostrada a Trento sud. ARCHITETTIREGIONE, vol. 2008, v. 4; p. 40-50, Balletti F. "FORME DI GOVERNANCE E PROGETTO URBANO", (con S. Soppa), in Urbanistica Informazioni DOSSIER, n. 99/2007, ISSN 0392-5005, p. 28-29 Balletti F. "PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PER L'AREA BOERO A GENOVA MOLASSANA" (con S. Soppa), in Urbanistica Informazioni, n. 225, 2009, p. 32-34</i>
su altre riviste straniere	1	<i>BOCCHI R. (2008). The Venice Lagoon: Survival Paradigm, in "2G Dossier", Barcelona, "2G Competition Venice Lagoon Park". 2G, ISSN: 1136-9647</i>
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	18	<i>Calcagno Maniglio A., Malmö; Calcagno Maniglio A., Strasburgo; Calcagno Maniglio A. e Gheri A., Living Landscape, Firenze 18-19 ott. 2010, Gheri A., 2009; Archaeological rejected landscapes: Ligurian cases; Volume: LANDSCAPE & RUINS; pp.: 120-121; ISBN: 978 88 6055 418 5; PLANNING AND DESIGN FOR THE REGENERATION OF DERELICT PLACES. Proceedings (a cura di Gheri A., Mazzino F.), Genova, 23-26 settembre 2009, FIRENZE: Alinea; Zagari F., Amadio V., Celestini G., Colafranceschi D., Donin G., Gioffré V., Morabito V., Villari A. (2009). "No" Landscape. The Strait of Messina, in GHERSI A., MAZZINO F., Landscape & Ruins. Planning and Design for the Regeneration of Derelict Places, Alinea, Firenze, ISBN 978-88-6055-418-5. Proceedings of Eclis Conference 2009, 23-26 settembre, Genova; LAMANNA C., C. AZZALI, G. SALGARELLO, L. SIVIERO (2009).</i>

		<p><i>Rejected landscapes: infrastructures and mobility for the production of Waste. In: Landscape & ruins. Genova, 23-26 Settembre, 2009, Firenze: Alinea editrice, p. 39-40, ISBN/ISSN: 978-88-6055-418-5; Marini S.; 2009; Rejected Landscape as Reserved Space, in Ghersi A., Mazzino F. (ed), Landscape & Ruins, Planning and Design for the Regeneration of Derelict Places, ISBN 978-88-6055-418-5, Alinea, Firenze; Enrico Fontanari e Mathias Klotz, Sobrevolando Venecia. Territorio y proyecto, in: Maura Manzelle (a cura di), Progetti su misura Workshop FSE 2009, ISBN 978-88-317-06001, Marsilio, Venezia 2010, pp.49-57; Francois Roche e Giovanni Corbellini, Aqua Alta 3.0. An after-Death Experiment, in: Maura Manzelle (a cura di), Progetti su misura Workshop FSE 2009, ISBN 978-88-317-06001, Marsilio, Venezia 2010, pp.58-67; BOCCHI R. (2010). El vientre de la arquitectura (espacio y paisaje). In: Despues del silencio. Santa Cruz de Tenerife, 22-23 marzo 2009, LAS PALMAS: Gobierno de Canarias, p. 119-131, ISBN/ISSN: 978-84-797-540-6 ; Sara Marini; 2010; La mémoir et la mer. Tres acciones para el proyecto y un espacio, in AA.VV., Despues del silencio; ISBN: 978-84-797-540-6; Bienal de Canarias - Gobierno de Canarias, Las Palmas de Gran Canaria; Viola Francesco convegno EURAU, "To a possible land-architecture design" al seminario " al seminario del workshop "Changing Landscapes - Mediterranean Sensitive Areas Design"", 07.06.2010, Universidade Lusiana de Lisboa, Lisbona, Portogallo; "Alps in the garden, the recovery of alpine landscape" al seminario " al seminario del workshop "Changing Landscapes - Mediterranean Sensitive Areas Design"", 11.06.2010, Universidade Lusiana de Lisboa, Lisbona, Portogallo ; Balletti F. "L'ESPERIENZA GENOVESE: VERSO UNA NUOVA IDEA DI CITTA'", (con S. Soppa), in M. Pezzagno, E. Chaif (a cura di), Vivere e camminare in città. I luoghi degli eventi, Atti della XIV Conferenza Internazionale, Tipografia Camuna, Brescia 2008, p. 93-100; Balletti F., "IL PAESAGGIO RURALE DELLA COSTA LIGURE. TRASFORMAZIONI A CONFRONTO", (con S. Soppa), XII Convegno Internazionale Interdisciplinare IPSAPA/ISPALEM, Volontà, libertà e necessità nella creazione del mosaico paesistico-culturale, Udine 25-26 Ottobre 2007, ISSN 1125-0259 (CD); Picone Luigi partecipazione convegno IPSAPA - Gorizia; Balletti F. "L'AREA CENTRALE LIGURE: TERRITORI A BASSA DENSITA E PROCESSI DI METROPOLIZZAZIONE", (con S. Soppa), in M. Pezzagno, E. Chaif (a cura di), Vivere e camminare in città. I centri minori recupero e valorizzazione, Atti della XV Conferenza Internazionale, Parma-Brescia 19-20 giugno 2008, EGAF EDIZIONI, Forlì, 2009, p. 281-287.</i></p>
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	11	<p><i>Elena Gissi; 2010; Da rischio a risorsa: la gestione delle acque per il progetto dei paesaggi della dispersione della pianura del basso Veneto, nello scenario dei cambiamenti climatici; ISBN: 1723 - 0993; Atti della XIII Conferenza Società Italiana degli Urbanisti (SIU) "Città e crisi globale - clima, sviluppo e convivenza"; convegno a Napoli sui risultati della ricerca 13/12/2010 (Calcagno Maniglio, Mazzino, Fraticelli et al.); LAMANNA C. (2009). Strade di valico e di pianura: scarti di paesaggio. In: I paesaggi del no. Reggio Calabria, 26 maggio, 2009, Reggio Calabria: iiriti editore, p. 12-15, ISBN/ISSN: 978 - 88 - 899; "Recupero delle cave - ricerche e studi di progetti" al convegno MARMOMACC 2009, 30.09.2009, Verona; "Paesaggi estrattivi, un'esperienza di ricerca sull'architettura dei luoghi rifiutati" al convegno "Progettare le cave" a MARMOMACC 2010, 01.10.2010, Verona; Balletti F. "GLI SPAZI PUBBLICI. LUOGHI DI CONFLITTO E RISORSA DELA CITTÀ MULTITETNICA", (con S. Soppa), Atti della XIII Conferenza SIU Roma, 25-26-27 febbraio 2010, Società Italiana degli Urbanisti, Città e crisi globale: clima, sviluppo e convivenza, Planum - The European Journal of Planning on-line, ISSN 1723-0993, p. 13-17</i></p>
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	40	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 19/12/2010 19:22

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.